

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011



PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI DELL'AREA BAZZANESE

Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE LA RETE ECOLOGICA LOCALE



Dott. Christian Moroli

Dott. Giovanni Pasini

Prof. Riccardo Santolini, Università di Urbino

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

IL CONCETTO DI RETE ECOLOGICA (*non solo aree protette*)

“...la conservazione della natura, concepita in senso unitario, non deve limitarsi ad agire nelle riserve o con lo strumento delle riserve. Deve estendersi anche fuori, senza limiti schematici, con una continuità spaziale ininterrotta. Deve giungere ovunque, fin nel cuore delle città, delle campagne intensamente coltivate, delle località turistiche...”

Nella sua storia il concetto di rete ecologica è stato inteso in modi diversi, a seconda delle funzioni che si intendevano privilegiare, traducibili a loro volta in differenti obiettivi:

- ➔ rete ecologica come sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità;
- ➔ rete ecologica come sistema di parchi e riserve, inseriti in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi;
- ➔ rete ecologica come sistema di unità di paesaggio, a supporto prioritario di fruizioni percettive e ricreative;
- ➔ rete ecologica come scenario ecosistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile;

l'obiettivo prioritario di una rete rimane quello di mantenere spazio per l'evoluzione del sistema ecologico in cui la biodiversità deve autonomamente progredire senza impedimenti ed il peso delle azioni antropogeniche devono essere commisurate con alti livelli di autorigenerazione del sistema

ATI



PSC

Area Bazzanese

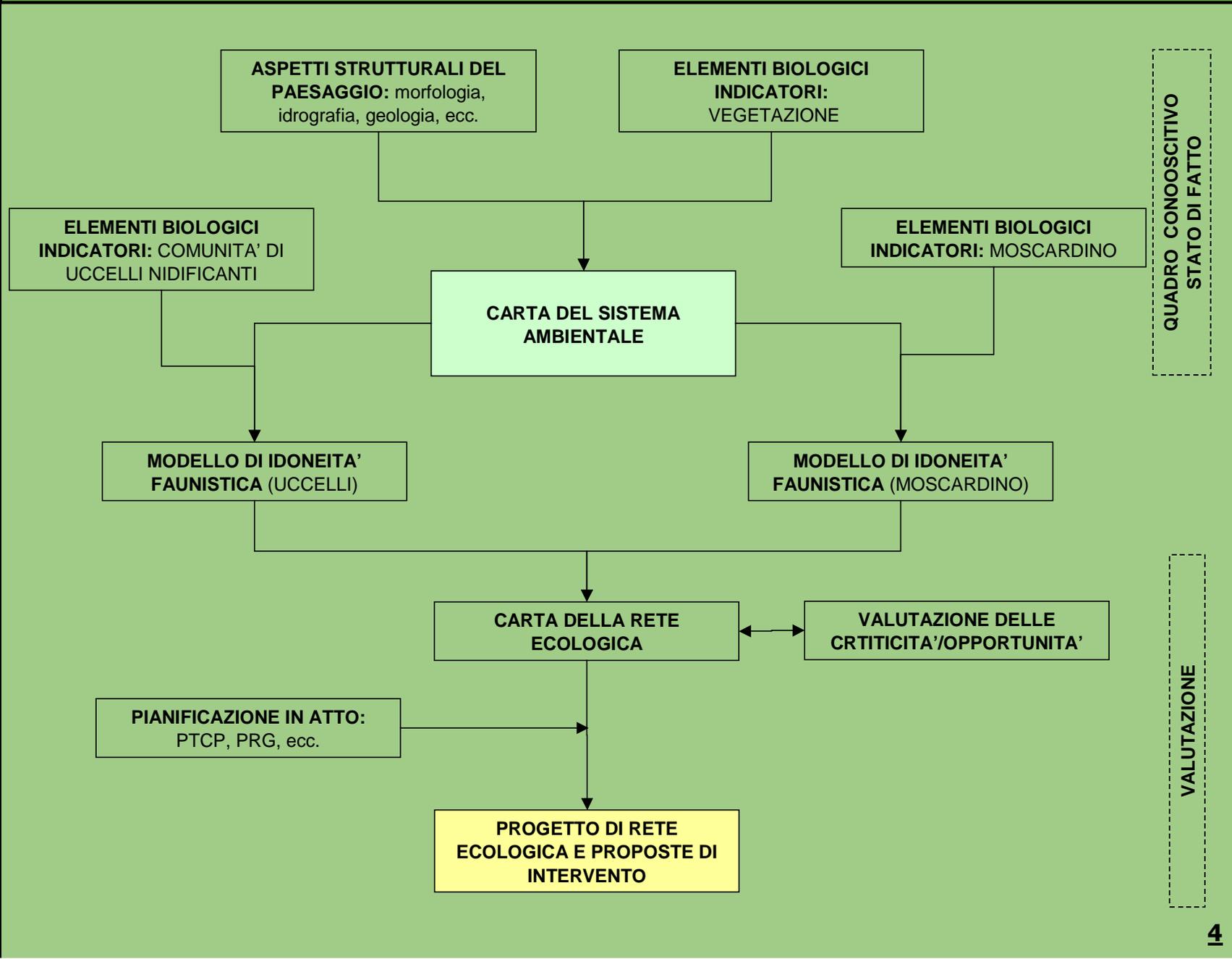
Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

OBIETTIVI DELLA ATTIVITA' DI DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA PER L'AREA BAZZANESE

- ➔ definire una rete ecologica plurifunzionale che specifichi e approfondisca gli ambiti già individuati dalla rete ecologica della Provincia di Bologna;
- ➔ verificare l'efficacia potenziale della rete ecologica attraverso modelli territoriali;
- ➔ individuare gli interventi opportuni di conservazione, miglioramento e completamento;
- ➔ individuare gli interventi prioritari;
- ➔ proporre una disciplina di gestione del territorio finalizzata a favorire la realizzazione del progetto di rete ecologica;
- ➔ fornire uno strumento per impostare i controlli futuri sulla funzionalità della rete e delle interazioni, con essa, delle scelte di sviluppo territoriale.

IL PERCORSO METODOLOGICO



ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

COME SI REALIZZA IL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA

CARTA DELLA RETE
ECOLOGICA

VALUTAZIONE DELLE
CRITICITA'/OPPORTUNITA'

PIANIFICAZIONE IN ATTO:

PROGETTO DI RETE
ECOLOGICA E PROPOSTE DI
INTERVENTO

Alla realizzazione del progetto di rete ecologica concorrono azioni (interventi) e misure di gestione che potranno essere recepiti dai singoli strumenti urbanistici.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
PUNTUALI E DIFFUSI

INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO
ALL'INTERNO DEI DIVERSI ELEMENTI DELLA RETE
ECOLOGICA LOCALE

PSC, POC, altri piani
di settore (PSR,
Piani di gestione
aree protette ecc.) e
progetti (Parco Città
Campagna ecc.)

PSC, RUE, Reg.to del
verde, Piani di
gestione aree
protette ecc.

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

GLI INDIRIZZI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA

In coerenza con il PTCP sono state individuate tre tipologie generali d'intervento e di disciplina dell'uso del territorio da attuare nei diversi ambiti che caratterizzano gli elementi della Rete Ecologica locale:

➔ **Interventi di conservazione**

Comprendono azioni di tipo prevalentemente conservativo, laddove le attuali caratteristiche funzionali del sistema siano sufficientemente integre da privilegiare l'evoluzione naturale degli ecosistemi. Tale tipologia di interventi trova la sua applicazione principalmente negli elementi primari della rete (nodi ecologici, corridoi ecologici e corridoi fluviali) ma anche nel connettivo ecologico diffuso di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.

➔ **Interventi di miglioramento**

Si tratta di interventi manutentivi e di riqualificazione delle funzioni ecologiche limitate dalla frammentazione e/o da una cattiva gestione. Gli ambiti interessati da tali interventi, infatti, sono elementi strutturali della rete ecologica comunale che hanno subito alterazioni importanti e tali da compromettere la connettività del sistema ecologico e la sua funzionalità riguardo i servizi ecosistemici. Per tale motivo gli interventi di miglioramento riguardano tutti gli elementi della rete ecologica individuati con esclusione del connettivo ecologico diffuso.

➔ **Interventi di completamento**

Sono azioni, previste in particolare nelle zone agricole (connettivo ecologico diffuso) e in quelle di pertinenza fluviale (corridoi fluviali), che mirano a completare la funzionalità ecologica laddove si renda necessario un incremento delle dimensioni degli habitat disponibili per raggiungere una dimensione minima. Le dimensioni minime di un habitat, infatti, sono indispensabili alle specie per poter espletare tutte le loro funzioni ecologiche e determinare quindi il grado di complessità del sistema, aumentandone la resistenza e diminuendone la vulnerabilità.

ATI



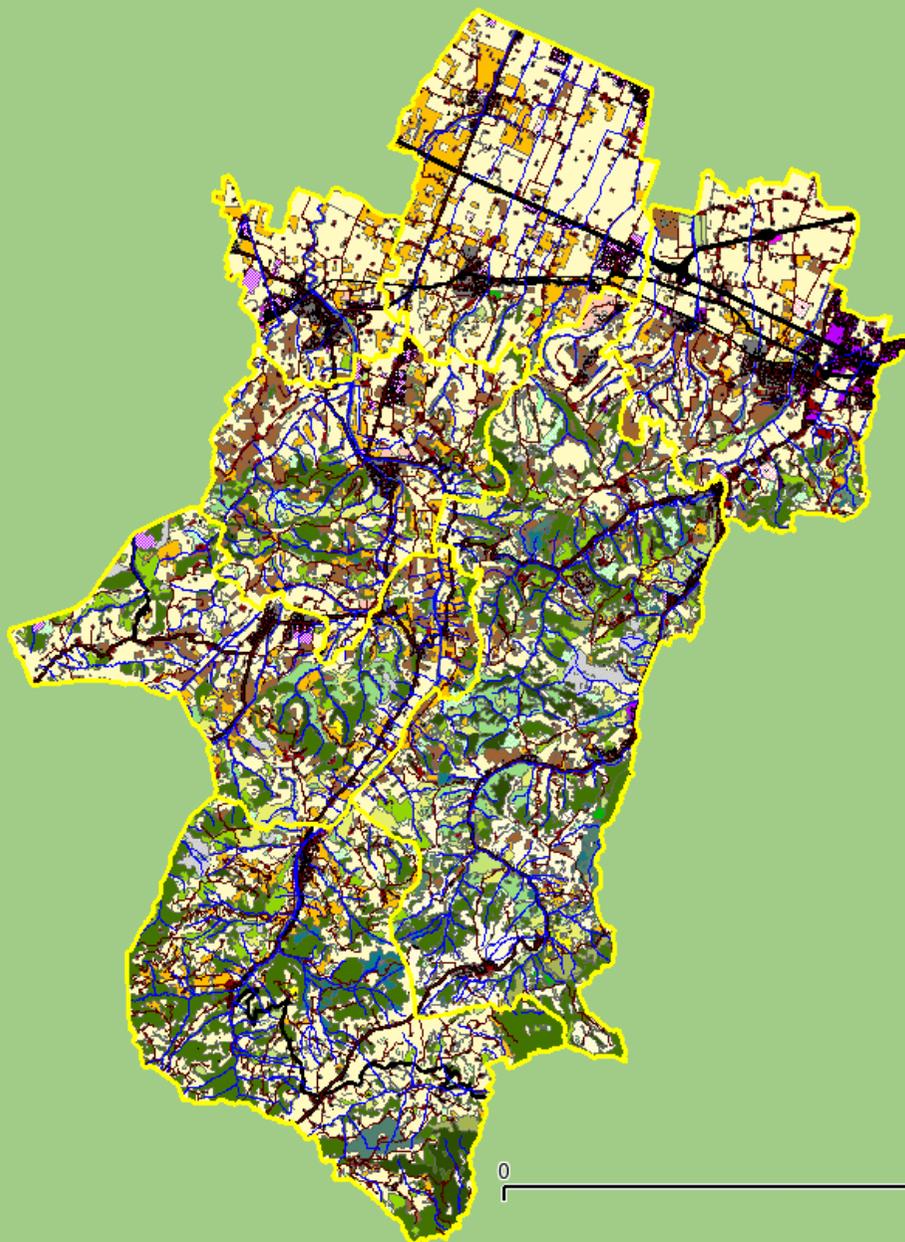
PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

LA CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE



- Arbusteti cop.>40
- Arbusteti cop.<40
- Affioramenti rocciosi
- Abitazione con giardino di pregio
- Arbusteto igrofilo
- Alveo fluviale
- Boschi d'alto fusto di latifoglie
- Boschi cedui di latifoglie
- Boschi igrofili
- Boschi non governati di latifoglie
- Boschetti e siepi
- Scarpate o calanco con vegetazione arbustiva
- Scarpate o calanco con vegetazione erbacea
- Castagneti da frutto
- Castagneto da frutto irr.
- Filari alberati
- Frutteti
- Giardino o parco
- Incolto erbaceo
- Laghi
- Rimboschimenti di conifere
- Impianti di latifoglie
- Pioppeto
- Seminativi arborati
- Seminativi di collina
- Seminativi
- Vigneti
- Aree artigianali
- Aree industriali
- Infrastrutture viarie
- Abitativo rado
- Zone urbane

ATI



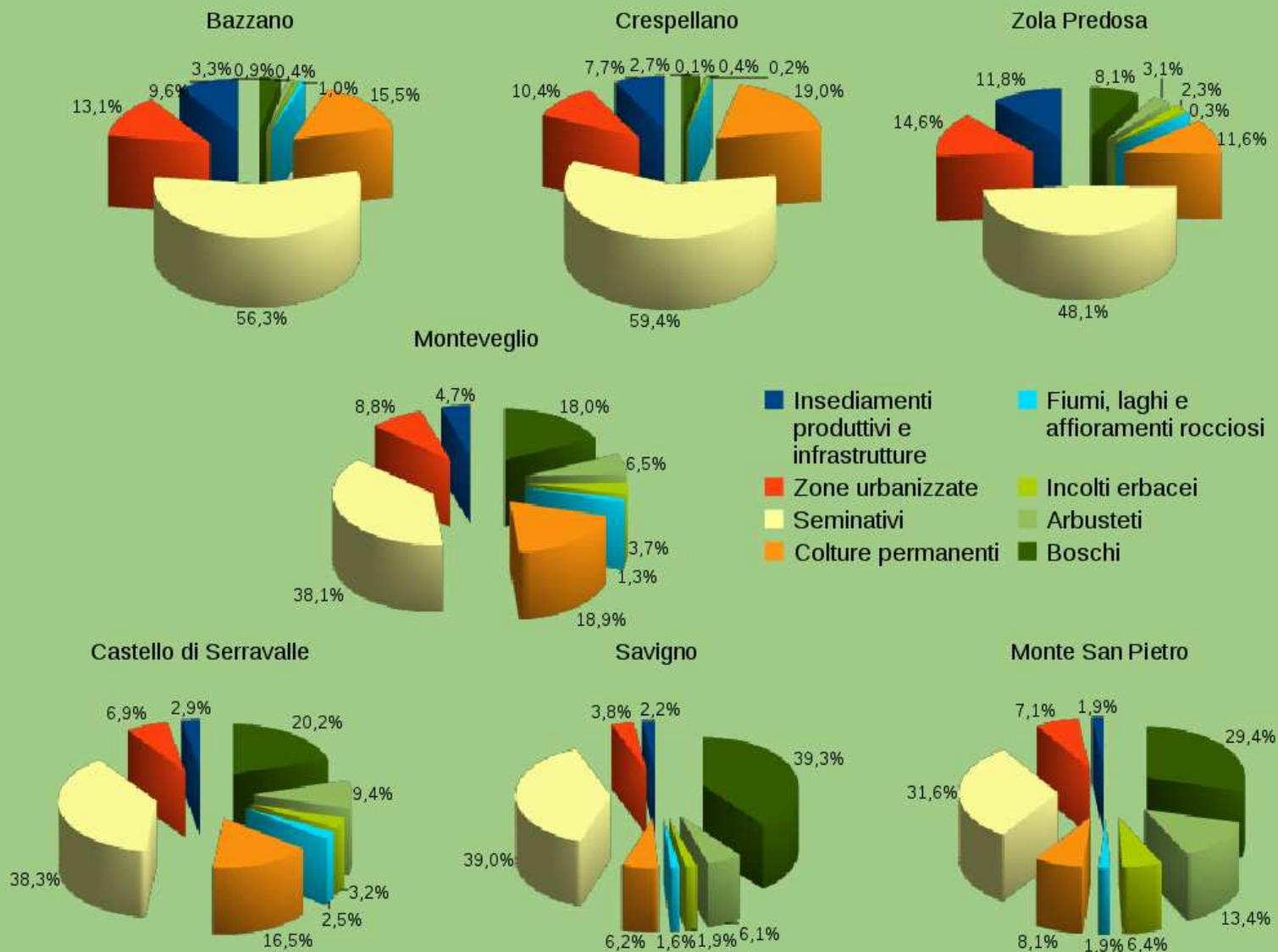
PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

LA CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE



ATI**PSC**

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
 Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
 San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

LA CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE

	<u>Bazzano</u>	<u>Crespellano</u>	<u>Zola Predosa</u>	<u>Monteveglio</u>	<u>Monte San Pietro</u>	<u>Castello di Serravalle</u>	<u>Savigno</u>	<u>Area 7 comuni</u>
-								
DUu	223362,107	167902,8014	249292,2555	124998,7266	83075,48951	97766,42042	59082,31611	124521,9301
% Artif	94,45%	96,50%	86,15%	70,50%	48,76%	64,69%	51,10%	67,01%
Frammstr	564	477	392	369	459	475	285	400
biop	5,53%	3,63%	16,17%	30,08%	53,02%	35,89%	49,16%	33,96%
IVN	0,200	0,203	0,231	0,338	0,458	0,390	0,438	0,357

DUu - indice di densità di urbanizzazione

% Artif - percentuale di Artificializzazione del sistema territoriale

Frammob - frammentazione indotta dalle infrastrutture per la mobilità

biop - tasso di biopermeabilità

IVN - Indice di Naturalità della Vegetazione

CARTA DEL MODELLO DI FUNZIONALITA' ECOSISTEMICA

ATI

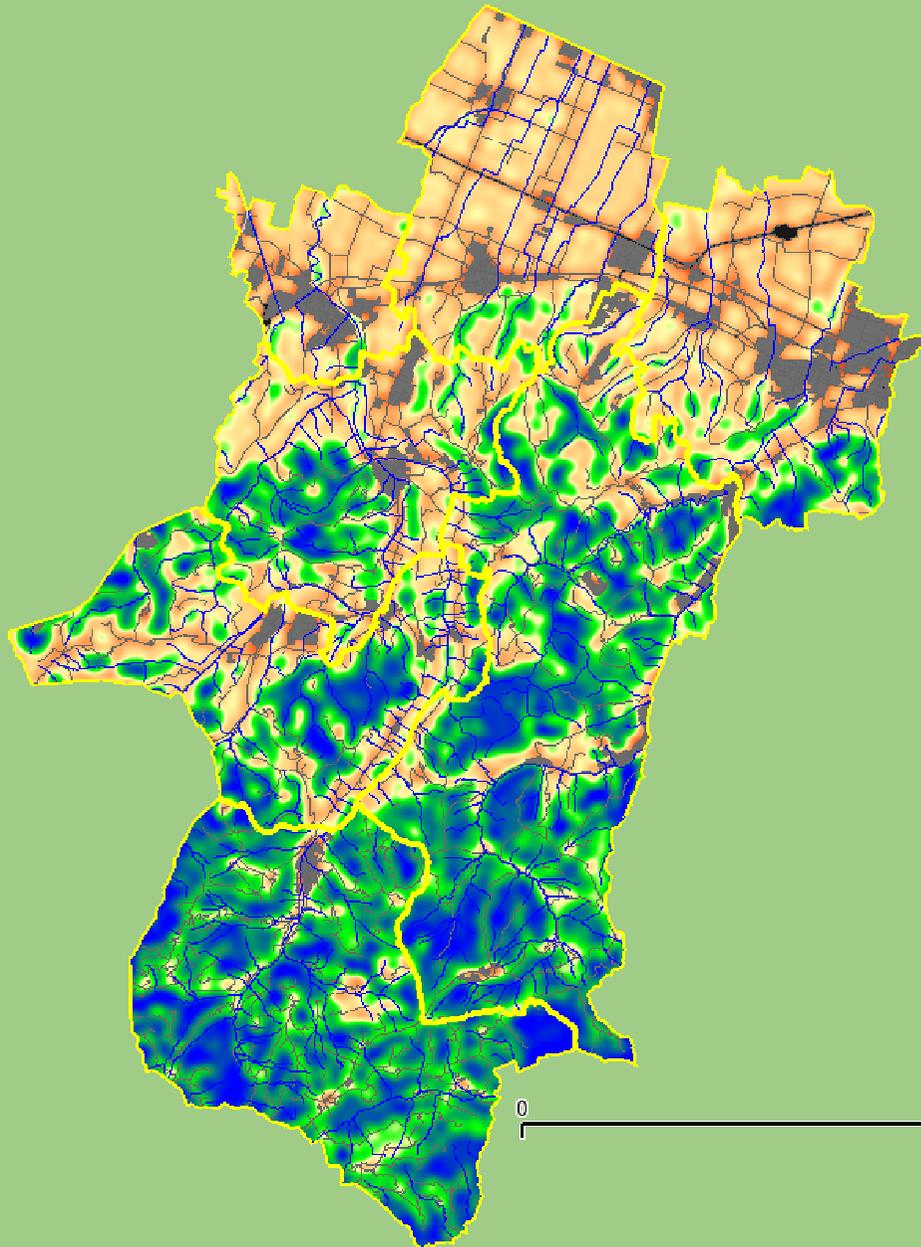


PSC

Area Bazzanese

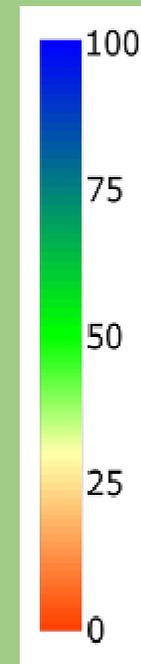
Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011



Livelli di funzionalità
ecosistemica

(bioindicatori: Comunità ornitica)



ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

GLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE

Gli elementi della rete ecologica locale sono suddivisi in 3 gruppi di priorità

➔ Gruppo di priorità 1

Nodi ecologici primari

Corridoi fluviali

Connettivo ecologico diffuso di particolare interesse naturalistico e paesaggistico

➔ Gruppo di priorità 2

Nodi ecologici secondari

Corridoi ecologici

Connettivo ecologico diffuso di tipo A)

➔ Gruppo di priorità 3

Connettivo ecologico diffuso di tipo B), C)

➔ Ambiti di criticità

varchi, punti di conflitto, aree di intervento, ecc.

ATI

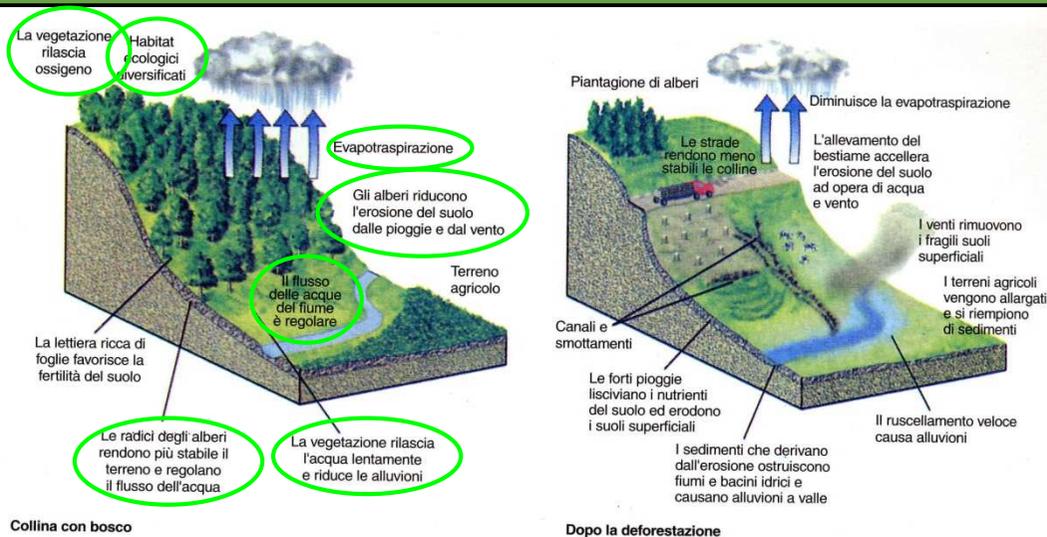


PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Ecosistemi e servizi ecosistemici

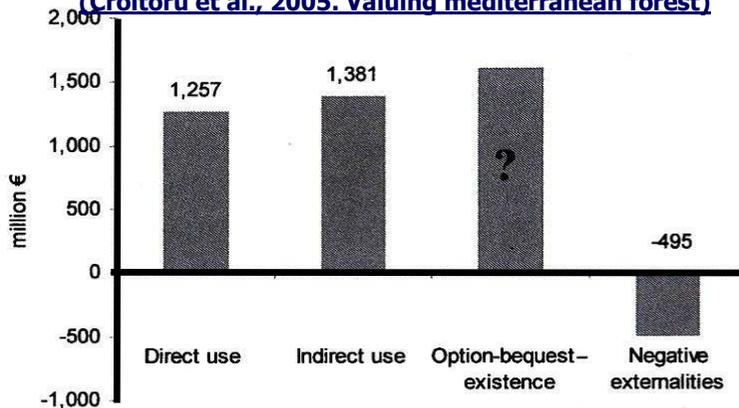


La loro efficacia dipende dalle complesse interazioni biologiche, chimiche e fisiche che a loro volta sono condizionate dalle attività umane

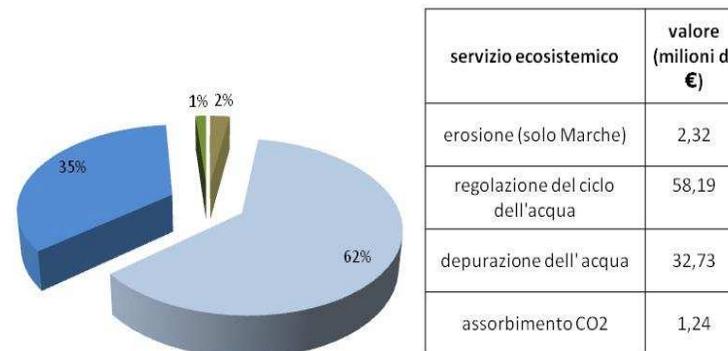
proprietà, funzioni e processi propri degli ecosistemi che determinano benefici essenziali per l'uomo, permettendo di conservare la risorsa, cioè il capitale naturale

Gli ecosistemi e le loro funzioni costituiscono il Capitale Naturale che possiede un valore economico (€) riconoscibile!

Stima del Valore Economico Totale (TEV) per le foreste italiane (Croitoru et al., 2005. Valuing mediterranean forest)



Distribuzione del valore dei servizi ecosistemici dei boschi del bacino idrografico del Marecchia



Millennium Ecosystem Assessment

www.millenniumassessment.org | Strengthening Capacity to Manage Ecosystems Sustainably for Human Well-Being



ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

LA CARTA DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE



- Nodo primario
- Nodo secondario
- Corridoio ecologico
- Corridoio ecologico fluviale
- Connettivo ecologico di interesse naturalistico
- Connettivo ecologico diffuso, tipo A
- Connettivo ecologico diffuso, tipo B
- Connettivo ecologico diffuso, tipo B/C
- Connettivo ecologico diffuso, tipo C
- Direttrici principali
- Criticità
- Varchi da mantenere

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

I NODI ECOLOGICI

Nodi ecologici primari

- gli elementi di maggiore interesse e valore naturalistico
- comprendono le aree protette e gli ambiti con più rilevante presenza di Capitale Naturale
- ruolo di caposaldo della rete a livello locale
- destinati a funzioni di tipo conservativo



ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

I NODI ECOLOGICI

Nodi ecologici secondari

- ugual valore naturalistico rispetto ai nodi primari ma funzionalità limitata dalla dimensione ridotta degli elementi naturali e dalla frammentazione
- anche marginali rispetto alla rete con ruolo di appoggio e supporto (*stepping stones*)
- possono essere protagonisti di programmi di miglioramento quale compensazione a seguito di accordi territoriali, anche finalizzati alla fruizione (riqualificazione/creazione di parchi urbani, parchi fluviali, zone verdi lungo percorsi di mobilità lenta, ecotopi ecc.).



ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

I CORRIDOI



Corridoi fluviali

Corridoi ecologici

- fasce di territorio costituite da elementi, di dimensione variabile, che nel complesso possono caratterizzare un sistema a valenza naturalistica potenzialmente elevata, in grado di svolgere la funzione di collegamento biologico tra i nodi e garantire la continuità tra gli elementi principali della rete ecologica
- possono ridurre gli effetti della frammentazione e quindi aumentare il grado di connettività
- ai corridoi ecologici e a quelli fluviali si sovrappongono principalmente le direttrici di collegamento ecologico e vi trovano collocazione i varchi

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

IL CONNETTIVO



Connettivo ecologico

- di particolare interesse naturalistico aree caratterizzate da una valenza paesaggistica notevole, in relazione a particolari forme geomorfologiche (ad esempio le aree calanchive) che possono assumere una funzione di buffer (tampone) per i nodi ecologici principali
- di tipo A - ambiti che presentano funzioni di connessione con elementi reali (corsi d'acqua) o potenziali, utili all'incremento della qualità ambientale del sistema ecologico
- di tipo B - ambiti che per tradizione, vocazione e specializzazione costituiscono il cuore dell'attività di produzione di beni agro-alimentari
- di tipo C - contiguità, più o meno stretta, con le aree urbanizzate, produttive e con le infrastrutture

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

GLI AMBITI DI CRITICITA'



Ambiti di criticità e opportunità

- incongruenze e contrasti tra la rete ecologica ed il sistema infrastrutturale, insediativo ed in alcuni casi agricolo intensivo
- aree che presentano notevoli problemi di permeabilità ecologica
- porzioni di territorio che presentano seri problemi ai fini del mantenimento della continuità e funzionalità ecologica della rete
- non hanno sempre un confine ben definito, piuttosto individuano spazi, sia ristretti che ampi, in cui sono evidenti situazioni che possono compromettere la funzionalità della rete ecologica

ATI



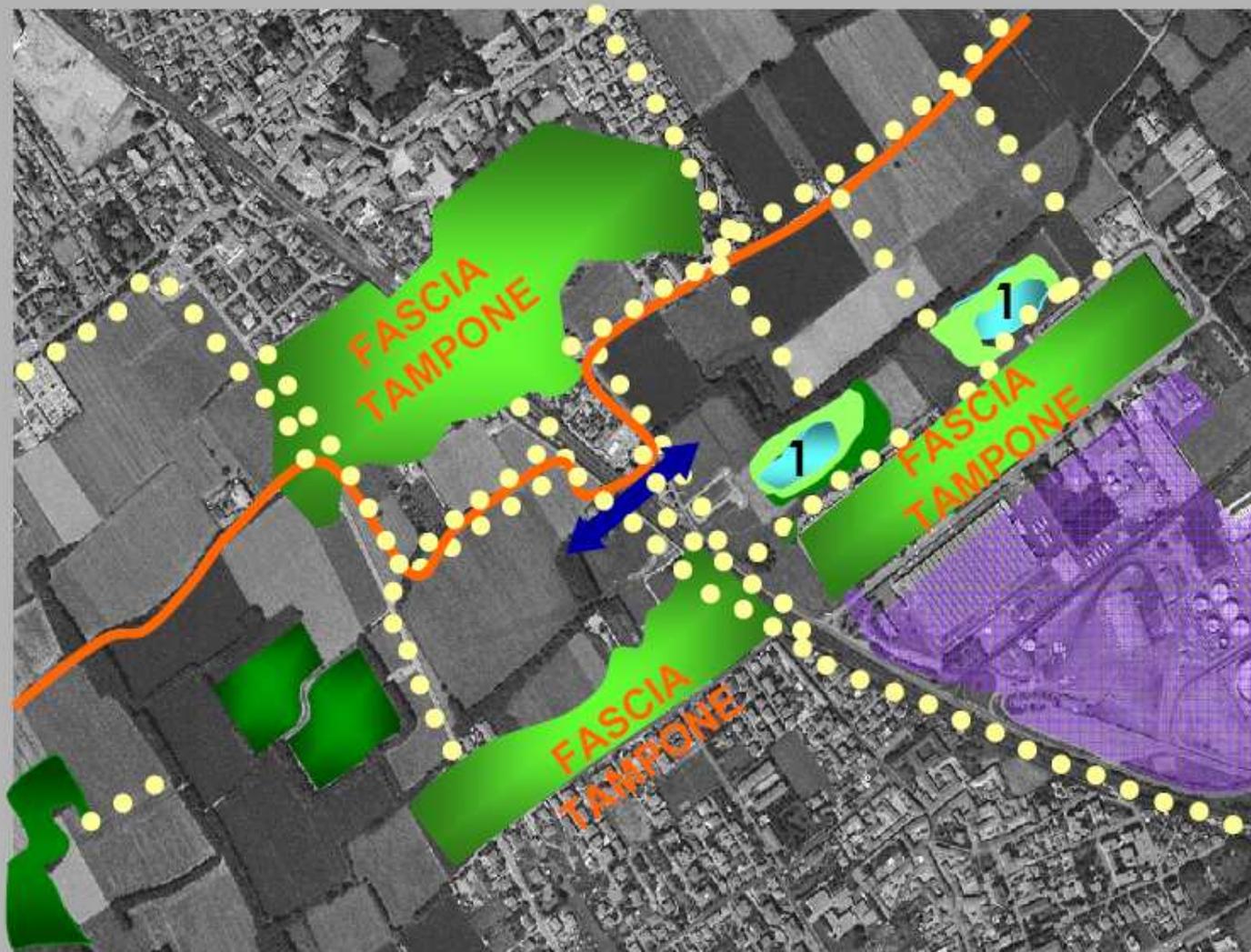
PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

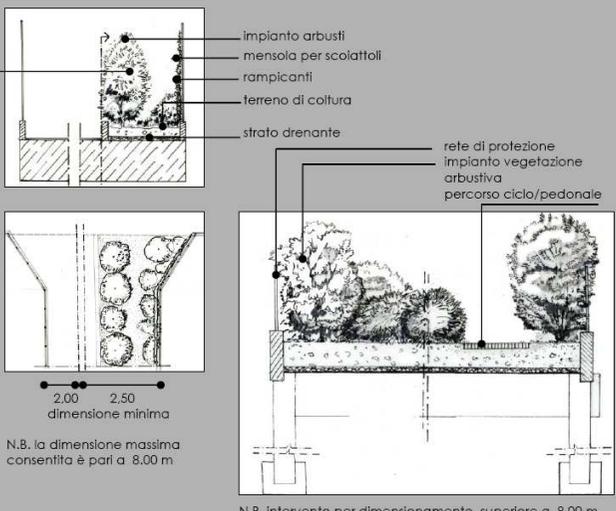
Zola Predosa
06/04/2011

Composizione urbanistica



-  ponte verde
 -  pista ciclabile
 -  siepi di nuovo impianto
 -  insediamento
 -  fascia tampone
 -  macchie di nuovo impianto
- 1) bacini raccolta acque

è importante posizionare una densa fascia di arbusti, all' almeno 2 m, per riparare il percorso faunistico dal disturbo antropico



NOTE:
 L'altezza dello strato di terreno può essere variabile da 30 a 70 cm, con spessore massimo per la vegetazione arbustiva, in corrispondenza delle travi del ponte.
 2.00 2.50
 dimensione minima
 N.B. la dimensione massima consentita è pari a 8.00 m
 N.B. intervento per dimensionamento superiore a 8.00 m

INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE Ponte attrezzato 2 **Pa 2**

NOTE:
 Adattamento di scotolari esistenti
 Dimensione minima accettabile del passaggio faunistico 2m x 2m.
 Scotolare con canale e passaggio faunistico valido anche in regime di morbida, larghezza consigliata 8m.

INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE

esistente

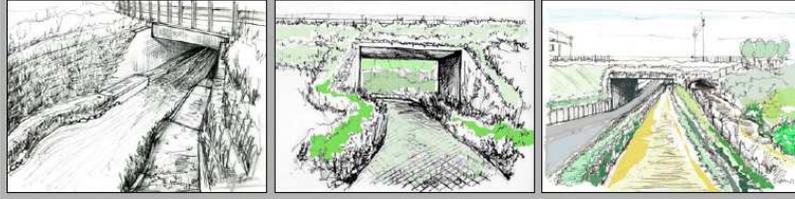


progetto

adeguamento di scotolare esistente per attraversamento di canale: formazione di banchina per la fauna terrestre

adeguamento di scotolare esistente per attraversamento di strada interpoderale: inerbimento dei tratti di entrata e uscita con pannelli alveolari in polietilene ad alta densità

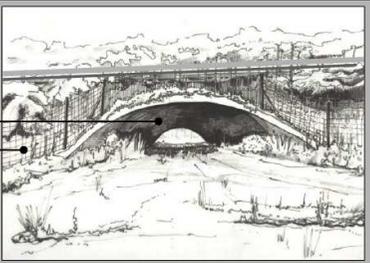
formazione di sottopasso a lato di strada e pista ciclabile tramite "spingitubo"



Riqualificazione scotolare – Passaggio fauna terrestre e ittica **Rs**

passaggio faunistico

rete di protezione



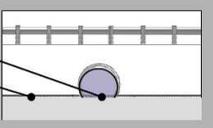
nuova viabilità/ adeguamento viabilità esistente

vista sottopasso per animali medio grandi

una tipologia simile è realizzabile anche su infrastrutture esistenti con la tecnica dello "spingitubo"

riempimento con sabbia / terreno

piano di campagna



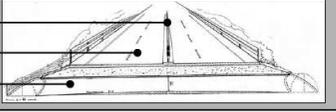
schema sottopasso per piccoli animali realizzabile anche in infrastrutture esistenti tramite "spingitubo"

NOTE:
 Sottopasso idoneo anche per ungulati; lunghezza alla base 12 m, altezza minima 12 m. Notare il taglio obliquo all'imboccatura che aiuta l'ingresso della luce.

rete di protezione

autostrada 20 m

passaggio faunistico



INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE Sottopasso faunistico **Sf 1**

ATI

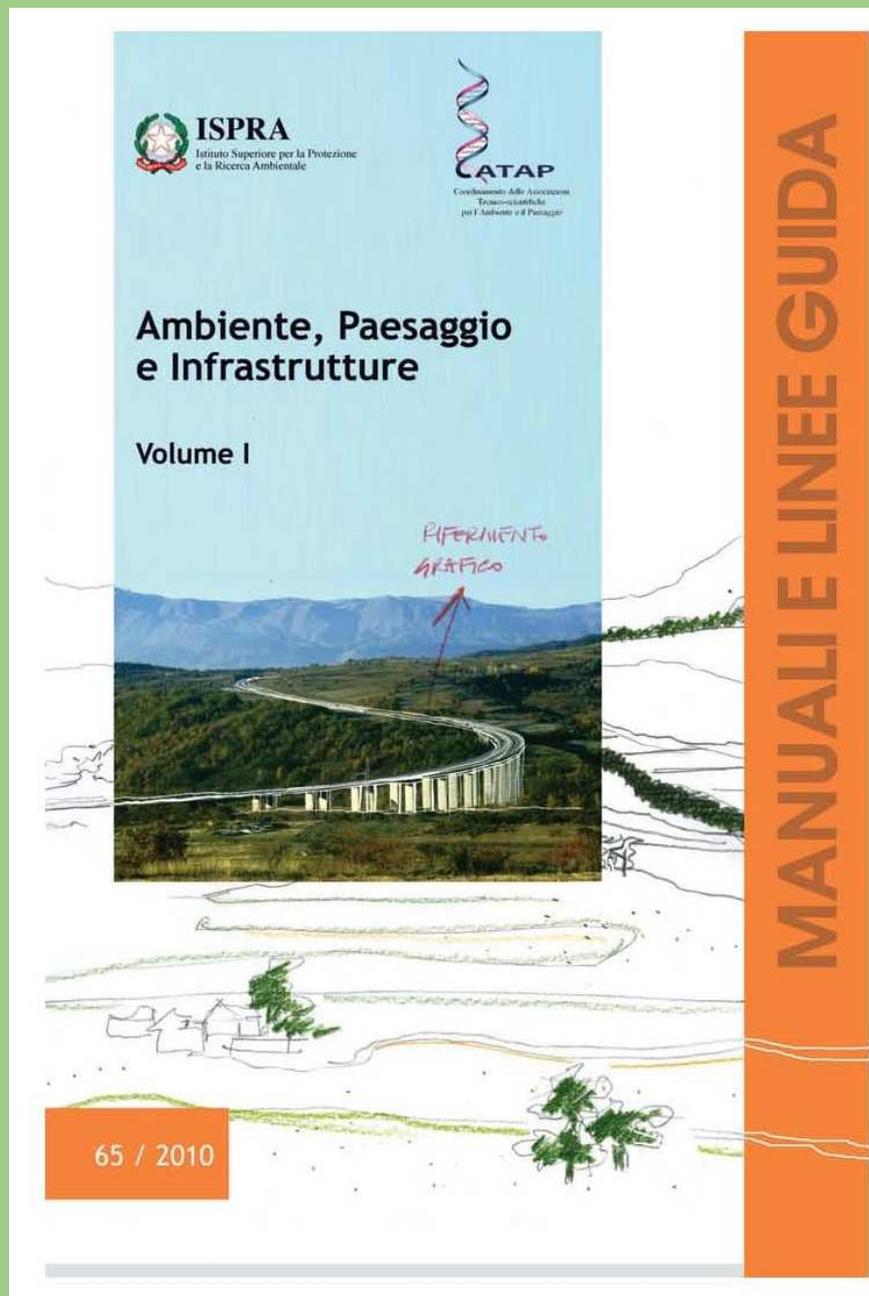


PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011



[http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Pubblicazioni/Manuali e linee guida/Documenti/manuale 65 2010.html](http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Pubblicazioni/Manuali_e_linee_guida/Documenti/manuale_65_2010.html)

ATI



PSC

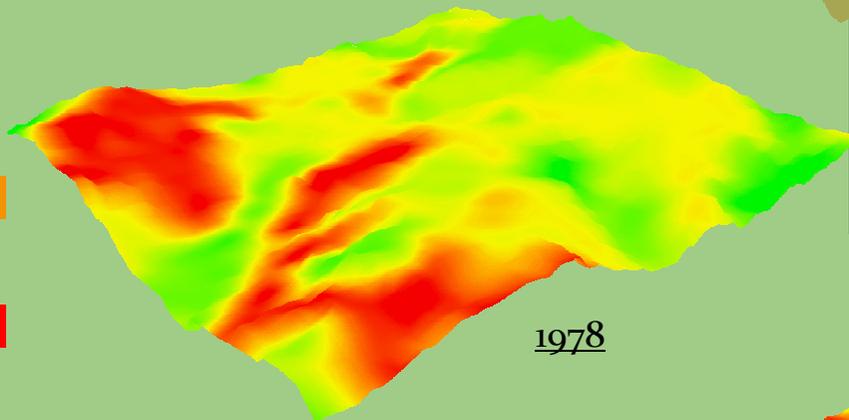
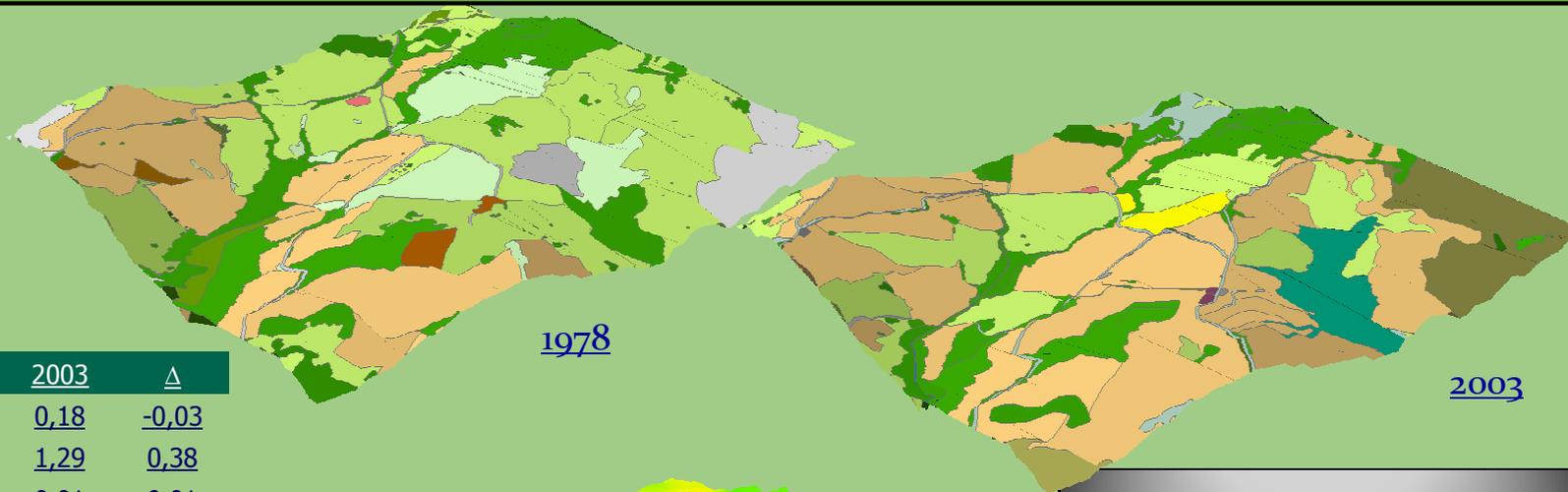
Area Bazzanese

Monte

015

	1978	2003	Δ
URB ART	0,21	0,18	-0,03
URB NON	0,92	1,29	0,38
URB VEG	0,00	0,01	0,01
URB GRA	0,01	0,00	-0,01
URB TRE	0,04	0,01	-0,03
CUL SPA	0,00	0,00	0,00
CUL CRO	20,31	44,87	24,56
CUL WOC	1,02	0,00	-1,02
SPV AQU	0,00	0,11	0,11
SPV TER	4,67	0,07	-4,60
TRS SCH	12,03	0,12	-11,91
TRS LPH	1,39	8,51	7,12
TRS MPH	1,42	2,45	1,03
TRS TPH	0,13	2,12	2,00
TRS FPH	20,69	22,09	1,41
HER CHE	37,16	16,61	-20,55
HER THE	0,00	1,81	1,81
HER GEO	0,00	0,00	0,00

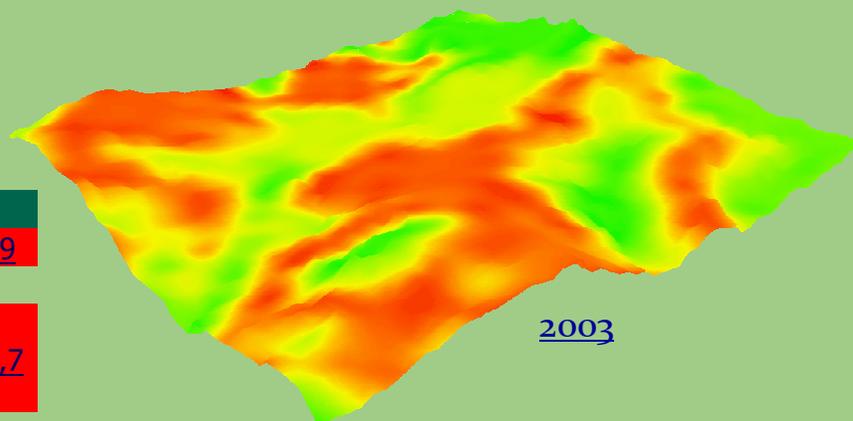
Modello diacronico e previsionale



1978

Variazioni

- ❖ Sostituzione erbaceo -coltivato
- ❖ Diminuzione IVN
- ❖ Diminuzione Servizi Ecosistemici
- ❖ Aumento frammentazione



2003

015	1978	2003	Δ
IVN	0,55	0,47	-0,09
Servizi Ecosistemici	1905,8	1623,2	-282,7

INTERPOLAZIONE SPLINE 3d

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

LE POTENZIALITA' DEL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA



Il progetto di rete ecologica può rappresentare uno strumento utile a produrre azioni rivolte ad aumentare la qualità del paesaggio ed a conservare lo Stock di Capitale naturale di risorse tra cui la biodiversità, utilizzando i diversi strumenti programmatici di governo del territorio di carattere provinciale, regionale ecc. in maniera fortemente coordinata e sinergica.



Con questi presupposti, la Rete Ecologica acquisisce un valore strutturale di Piano-Programma di miglioramento ecologico del territorio ed assume una funzione base ed integrativa degli strumenti di pianificazione (PSC, RUE, POC) per individuare standard di qualità relativi alla capacità portante del sistema ecologico ed ai suoi alti livelli di autorigenerazione, utili a migliorare la gestione delle risorse ambientali e la qualità della vita.

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

La RE come Piano Programma di miglioramento della qualità ambientale

In ragione della complessità del sistema, il governo del **processo non potrà che essere integrato** sia da un punto di vista delle competenze amministrative che da quelle più strettamente scientifiche.

Il progetto di rete ecologica diventa quindi uno **strumento** utile a produrre azioni rivolte ad aumentare la qualità del paesaggio ed a conservare lo **Stock di Capitale naturale di risorse** tra cui la biodiversità, utilizzando i diversi strumenti programmatici di governo del territorio di carattere provinciale, regionale ecc. in maniera fortemente coordinata e sinergica.

Con questi presupposti, la Rete Ecologica acquisisce un valore strutturale di **Piano-Programma di miglioramento ecologico del territorio** ed assume una funzione base ed integrativa degli strumenti di pianificazione per individuare **standard di qualità** relativi alla capacità portante del sistema ecologico ed ai suoi alti livelli di autopoiesi.

Gestione
linee guida ed indirizzi per i vari
istituti di salvaguardia (es. SIC e ZPS);
linee guida per il verde pubblico
linee guida per la gestione degli
agroecosistemi della rete
(applicazione PSR)

Pianificazione ordinaria e di settore
individuazione delle risorse ambientali;
caratterizzazione delle aree di recupero
ecologico;
aree protette;
aree di salvaguardia;
misure di compensazione e mitigazione

Strumento di Valutazione
VAS
VIA
Valutazione
d'incidenza

Monitoraggio e controllo
controllo con indicatori ecologici della
qualità delle risorse (corsi d'acqua,
boschi agro-ecosistema ecc.);
aggiornamento della banca dati della
Rete Ecologica.

ATI



PSC

Area Bazzanese

Redazione del PSC in forma associata dei
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Zola Predosa
06/04/2011

La RE come Piano Programma di miglioramento della qualità ambientale

Salvaguardia
del Capitale
Naturale
Critico

Riconoscimento degli
Standard di qualità
del paesaggio sulla
base delle funzioni
ecologiche (€!)